

C N F

Consiglio Nazionale Forense
FIF

Literacy IA per l'avvocatura

uso responsabile dell'intelligenza artificiale generativa

Deontologia : limiti e cautele opportunità, rischi e obblighi professionali

Agenda

I. Intelligenza artificiale generativa — elementi di base

Definizione giuridica e quadro normativo

II. Diffusione, vantaggi e rischi nella pratica legale

Dalla ricerca giuridica alle allucinazioni

III. Obblighi professionali degli avvocati

Riservatezza, competenza, indipendenza, trasparenza, conflitti

IV. Prospettive future

Autoregolamentazione, formazione, dati pubblici, frode

V. Conclusioni operative

Regole pratiche per lo studio legale

Che cos'è l'intelligenza artificiale generativa

Caratteristica distintiva

La capacità di produrre nuovi contenuti — testo, immagini, audio o video.

I sistemi di GenAI operano su base probabilistica: analizzano il contesto, riconoscono schemi e generano output coerenti con tono, stile e argomento richiesti.

Utilizzano tecniche di deep learning, in particolare reti neurali, e si evolvono iterativamente sulla qualità dei dati di addestramento.

Inquadramento giuridico UE

Reg. (UE) 2024/1689 — AI Act

Non contiene una definizione specifica di GenAI: sottocategoria dei «sistemi di IA» e, nella maggior parte dei casi, «sistema di IA per finalità generali» (art. 3).

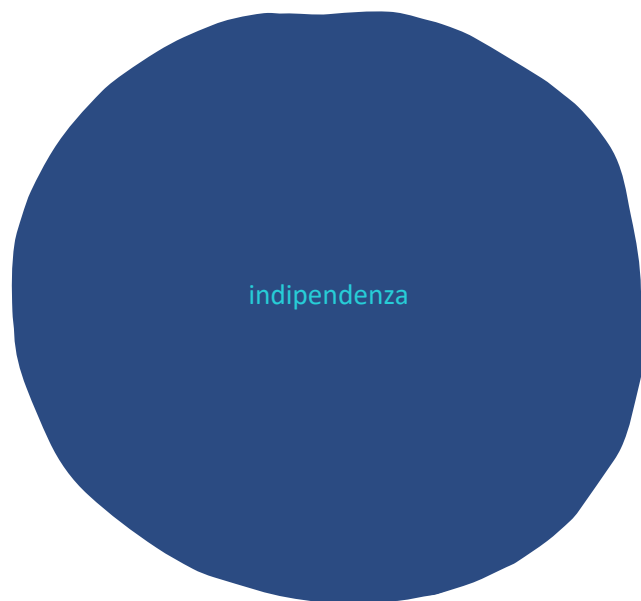
Definizione OCSE (marzo 2024)

«Sistemi di IA generativa che producono contenuti — testi, immagini, audio e video». Recepita dalla Convenzione quadro del Consiglio d'Europa (art. 2).

Linee guida della Commissione UE (2025)

La categoria «contenuto» può essere considerata una forma di «decisione» o «previsione»; nel considerando 12 è indicata come categoria autonoma di output.





- La professione forense deve essere esercitata con *indipendenza*,
- *Lealta', probita, dignita, decoro,*
- *diligenza e competenza,*
- tenendo conto del *rilievo sociale* della difesa e rispettando i principi della corretta e leale concorrenza.

Approcci normativi alla GenAI

Unione Europea

Reg. (UE) 2024/1689 — AI Act (2023)

Quadro basato sul rischio, applicabile a tutti i fornitori e utilizzatori nel mercato UE. Quattro categorie di sistemi: rischio inaccettabile, alto, limitato, minimo. Regole specifiche per i modelli e i sistemi GPAI, con obblighi rafforzati per le capacità ad impatto elevato.

Stati Uniti

Approccio ibrido

Ordini esecutivi federali, regolamenti settoriali e leggi statali (Colorado, California). Con il cambio di amministrazione (gennaio 2025) l'impianto è stato rimesso in discussione, anche alla luce del divieto decennale di regolamentazione statale dell'IA.

Consiglio d'Europa

Convenzione quadro

Primo trattato internazionale giuridicamente vincolante in materia di IA: diritti umani, democrazia, Stato di diritto. Aperta alla firma a livello globale; hanno aderito, tra gli altri, UE, Regno Unito, Stati Uniti, Israele, Norvegia, Islanda, Moldova, San Marino, Andorra, Georgia.

Diffusione e vantaggi nella pratica legale

Diffusione

89%

degli avvocati intervistati è a conoscenza della GenAI

41%

l'ha utilizzata per qualche scopo

15%

l'ha impiegata per finalità legali

Fonte: LexisNexis, International Legal Generative AI Report (2023)

Cinque principali casi d'uso negli studi legali

- 1 Ricerca giuridica
- 2 Revisione dei documenti
- 3 Impostazione Bozze
- 4 Sintesi dei documenti
- 5 Redazione della corrispondenza

Fonte: Thomson Reuters Institute, Future of Professionals Report (2023)

Vantaggi attesi

Efficienza operativa · ricerca legale potenziata · migliore qualità del lavoro · risparmi di costo · accesso alla giustizia per soggetti sottoserviti.

Rischi connessi all'uso della GenAI

01 Riservatezza e dati personali

Dati di input riutilizzati per l'addestramento; accesso del fornitore a input e output.

03 Bias e sycophancy

Errori sistematici dai dati di training; tendenza ad accordarsi con le preferenze percepite dell'utente.

05 Proprietà intellettuale

Dati protetti usati per l'addestramento; clausole di titolarità dei contratti di licenza.

07 Frode

Deepfake, identità sintetiche, furto d'identità, manipolazione del riconoscimento facciale.

02 Allucinazioni

Giurisprudenza fittizia, decisioni inesistenti, citazioni errate, argomentazioni plausibili ma inventate.

04 Mancanza di trasparenza

Fenomeno «black box»: processi di ragionamento opachi, anche per gli sviluppatori.

06 Sicurezza informatica

Phishing potenziato, prompt injection, data poisoning, model poisoning.

Allucinazioni: il rischio più discusso



Risposte fattualmente inesatte o illogiche generate dal sistema, frutto della natura probabilistica del modello, di limitazioni nei dati, di incomprensioni del contesto o di eccessive generalizzazioni.

Manifestazioni tipiche nella pratica legale

- Giurisprudenza completamente fittizia
- Cause o decisioni giudiziarie inesistenti
- Citazioni attribuite erroneamente a giudici o studiosi
- Argomentazioni plausibili ma interamente inventate
- Interpretazioni normative fittizie e principi giuridici inventati
- Rappresentazioni scorrette del diritto di una specifica giurisdizione

Tribunale di Siracusa rg. 1244/2025

Conseguenza deontologica

Obbligo di verifica dell'output prima dell'uso professionale.

I DOVERI DELL'AVVOCATO

- DOVERE DI INDIPENDENZA
- DOVERE DI COMPETENZA E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE
- DOVERE DI INFORMATIVA (EX ART 13 L. 132/25)
- DOVERE DI SEGRETEZZA E RISERVATEZZA
- TRATTAMENTO DEI DATI

COMPRENDERE – RICONOSCERE AI

- Le limitazioni – il contesto – integrare le competenze

COMPRENDERE – RICONOSCERE AI

- Principi diligenza, competenza, segretezza, indipendenza
- L'avvocato resta responsabile dell'uso e dell'esito
- Il giudizio professionale non è delegabile all'algoritmo
- “Human in the loop” come garanzia etica

COMPRENDERE – RICONOSCERE AI

- Opportunità: efficienza, analisi, predittività
- Rischi: opacità, bias, perdita del controllo
- umano

Schema informativa IA CNF

Disposizioni in materia di professione intellettuale

DOCUMENTO
PREDISPOSTO EX ART.
13 L. 23 settembre
2025 n. 132

Linee guida CCBE – IT LAW

- L'avvocato resta responsabile dell'uso e dell'esito
- Il giudizio professionale non è delegabile
- all'algoritmo INDIPENDENZA
- “Human in the loop” come garanzia etica

ALLUCINAZIONI TAR MILANO sent. N. 3348/2025

- Tribunale Firenze marzo 2025 (no condanna ex art 96 cpc)
- Tribunale Torino settembre 2025 (condanna ex art 96 cpc)
- Tribunale Siracusa febbraio 2026 (condanna ex art 96 cpc)

DEONTOLOGIA

Responsabilità disciplinare

Art 9 cdf doveri
probità, dignità
decoro e
indipendenza

Art 12 cdf dovere di
diligenza

Art 14 cdf dovere di
competenza

I principi fondamentali coinvolti

Fonti: Carta dei principi fondamentali della professione legale europea · Modello di Codice deontologico del CCBE

01

Riservatezza

§ 4.1

02

**Competenza
professionale**

§ 4.2

03

Indipendenza

§ 4.3

04

**Trasparenza
e informazione**

§ 4.4

05

**Conflitto
di interessi**

§ 4.5

Ulteriori principi coinvolti: dignità e onore della professione (d) · lealtà verso il cliente (e) · rispetto dello Stato di diritto e della corretta amministrazione della giustizia (i).

Riservatezza e segreto professionale

Principio fondamentale (b) — Carta CCBE

«Il diritto e il dovere dell'avvocato di mantenere la riservatezza delle questioni del cliente e di rispettare il segreto professionale.»

Rischi specifici della GenAI

- Memorizzazione dei prompt e riutilizzo per l'addestramento
- Accesso ai dati da parte del fornitore, dipendenti, subappaltatori
- Trattamento in cloud/AaaS fuori controllo dello studio
- Funzioni IA integrate in applicativi di uso quotidiano

Regole operative per lo studio

- 01** Non inserire dati personali, riservati o riferibili ai clienti nell'interfaccia utente, salvo garanzie adeguate.
- 02** Verificare i Termini e Condizioni del fornitore: finalità del trattamento dei prompt, riutilizzo, trasferimenti a terzi.
- 03** Stipulare un DPA che limiti l'uso dei dati alle finalità dello studio; valutare periodi di conservazione pari a zero.
- 04** Preferire configurazioni locali o ambienti controllati; trattamento all'interno di UE/SEE quando opportuno.
- 05** Rispettare standard di sicurezza informatica, normativa sulla protezione dei dati e obblighi deontologici.

Competenza professionale e aggiornamento

Principio fondamentale (g) — Carta CCBE

«L'avvocato deve essere consapevole dei benefici e dei rischi derivanti dall'uso delle tecnologie rilevanti nella propria attività professionale.»

Il dovere di competenza comprende la familiarità con gli strumenti tecnici utilizzati nell'attività professionale

01

Verificare

l'output della GenAI prima di utilizzarlo nel lavoro professionale

02

Comprendere

capacità e limiti di tutte le soluzioni tecnologiche, inclusa la GenAI

03

Analizzare

i contesti d'uso concreti e le implicazioni specifiche per ciascun incarico

04

Formarsi

seguendo attività formative e consultando materiali pertinenti

05

Consultare

pareri e linee guida dei Consigli dell'Ordine e delle associazioni forensi

AI Act · art. 4 Dal 2 febbraio 2025, tutte le organizzazioni devono garantire che il proprio personale possieda conoscenze adeguate sull'IA — indipendentemente dalla posizione (fornitore o deployer) nella catena del valore.

Indipendenza, trasparenza, conflitti di interessi

Indipendenza

Principio (a) — Carta CCBE

Bias e sycophancy dei modelli rischiano di essere interiorizzati dall'avvocato, con effetti sulla sua condotta e sulla qualità della consulenza. Si aggiungono il pericolo di «automation complacency» — la sostituzione del giudizio umano con conclusioni automatizzate — e la dipendenza dai pochi fornitori dominanti, che possono condizionare l'autonomia professionale attraverso le proprie impostazioni interpretative.

Trasparenza verso il cliente

§ 4.4 Guida CCBE

Come per ogni altra tecnologia, se è ragionevole presumere che un cliente informato possa opporsi, porre condizioni o nutrire riserve sull'uso della GenAI per uno scopo specifico, l'avvocato deve agire con piena trasparenza e informarlo preventivamente. I clienti sono sempre più consapevoli: alcuni richiedono l'uso di strumenti di IA, altri lo vietano espressamente.

Conflitto di interessi

Principio (c) — Carta CCBE

I sistemi di IA possono essere addestrati su — o accedere a — informazioni riservate di più clienti dello stesso studio. Ne derivano possibili condivisioni involontarie di informazioni e conflitti effettivi o potenziali. Esempio: dati di un ex cliente ancora presenti nel sistema, utilizzati oggi in un procedimento contro di lui.

Cinque questioni da monitorare

01

Autoregolamentazione e indipendenza

Gli strumenti sono sviluppati e commercializzati da un numero ristretto di fornitori, con forte potere di mercato. Quale impatto sull'indipendenza della professione nel suo complesso?

02

Formazione e sviluppo professionale

Gli strumenti di IA non vanno usati senza piena comprensione del compito svolto. Saper dialogare con la GenAI (prompting, comprensione del modello) può diventare competenza essenziale.

03

Erosione delle competenze di base

L'automazione dei compiti tradizionalmente affidati ai giovani avvocati richiede di ripensare la formazione, rafforzando le aree a rischio di deterioramento.

04

Dati professionali pubblici e IP

Data scraping su analisi, guide, pubblicazioni degli studi: il lavoro intellettuale rischia di diventare «materia prima» per lo sviluppo di soluzioni concorrenti.

05

Frode e deepfake

Potenziati deepfake di interi studi, identità sintetiche in sede di due diligence, testimonianze online falsificate in tempo reale.

Dieci regole di buona pratica per lo studio

01

Non inserire dati personali o riservati del cliente nelle interfacce di GenAI senza garanzie adeguate.

02

Leggere e negoziare i Termini e Condizioni del fornitore: riuso dei prompt, retention, subappaltatori.

03

Preferire soluzioni con DPA, retention zero o ambienti chiusi; privilegiare il trattamento in UE/SEE.

04

Verificare sempre l'output prima di utilizzarlo in atti, pareri, dichiarazioni a Corti e autorità.

05

Non citare mai giurisprudenza o dottrina suggerite dalla GenAI senza controllo su fonti primarie.

06

Informare preventivamente il cliente quando l'uso della GenAI può ragionevolmente interessarlo.

07

Formare il personale (AI literacy) e aggiornare le policy interne dello studio.

08

Censire le applicazioni quotidiane che già incorporano funzioni IA (traduzione, OCR, editor, browser).

09

Mappare il rischio di conflitti derivante dalla memorizzazione di dati di più clienti negli stessi sistemi.

10

Mantenere indipendenza di giudizio: la GenAI assiste, non sostituisce il ragionamento dell'avvocato.

Gli obblighi professionali fondamentali non cambiano: cambia il contesto in cui si applicano.

A livello internazionale, la Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sull'intelligenza artificiale, i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto costituisce il primo trattato internazionale giuridicamente vincolante in materia di IA.

Essa mira a garantire che le attività di IA siano conformi ai diritti umani, ai principi democratici e allo Stato di diritto, includendo temi come:

- dignità e autonomia umana;
- uguaglianza e non discriminazione;
- privacy e protezione dei dati;
- trasparenza e supervisione;
- responsabilità, sicurezza e innovazione affidabile.



CNE Consiglio
Nazionale
Forense

***Solitamente non diamo valore alle cose di tutti i
giorni, ma sono queste a trasformare il mondo
che ci circonda”***

Paulo Coelho

